

N. ....

38468-

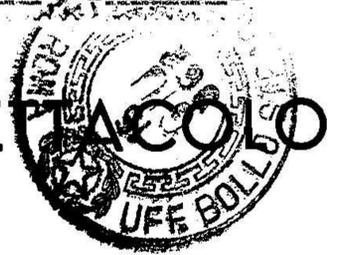


REPUBBLICA ITALIANA



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "ARCHITETTURE DI MONTAGNA"

dichiarato 285

accertato

283

Produzione

OPUS FILM S.R.L.

**DOCUMENTARIO**  
**COLORI**

DESCRIZIONE DEL S OGGETTO

L'architettura di montagna è nata nei secoli sotto precise necessità: freddo, neve, altezza: mancanza di materiali come marmo, mattoni, ma ricchezza di altri: come pietra, legname. Un prodotto genuino che partendo da queste condizioni si afferma con caratteristiche quasi uguali lungo tutto l'arco alpino.

Le differenze, è chiaro, sono quelle personali, locali, secondo le varie influenze che dalle valli arrivano fin sotto le cime: echi della pianura lombarda o veneta o tedesca.

Ma i grandi architetti, salvo appunto i dettagli, le particolarità di linee e colori determinati da tempi e luoghi, sono sempre loro: il freddo, la neve, l'altezza, la solitudine, ossia il bisogno di caldo, di difesa, di intimità, di sicurezza, di poco costo. I materiali di cui v'ha ricchezza sul posto, legno e pietra, impongono tecniche costruttive originali; il loro impiego razionale provoca quella lezione che le architetture di montagna danno al visitatore e che il turista disattento afferra soltanto come un profumo esotico, una nota coloristica o di folklore, mentre è scelta rigorosa, tecnica precisa, valida ancor oggi.

Quando si aggiunga a questa lezione di architettura spontanea uno scenario grandioso come quello dei nostri ghiacciai e delle nostre alpi, nelle loro luci più splendenti, si avrà esatto il valore di una documentazione che tracci la storia di queste architetture di montagna.

**PROVVISORIO**  
CON RISERVA DELL'AMMISSIONE  
ALLA PROGRAMMAZIONE QUINQUENNALE  
di cui alla legge 21-7-1962 N. 257  
prorogata con legge 22-12-1959 N. 1097

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 17 OTT 1962 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) .....

Roma, li 17 OTT. 1962

p. c. c.  
(Dr. G. de Tomasi)

IL MINISTRO  
F.to LOMBARDI